

# Giornalino della Vian

numero 2

Torino, 3 febbraio 2011.

## *Leggende di Natale*

### **Natale, cronache di fantasia.**

La leggenda narra che c'era in un remoto spazio nell'universo due pianeti, uno attaccato all'altro per mezzo di robuste catene.

I due pianeti si chiamano Città Bassa e Città Alta; erano abitati da umani e anche da creature diverse ( goblin, troll, maghi, streghe, mostri, animali magici...).

Città Alta era un insieme di accademie per i giovani, maghi, invece Città Bassa era un pianeta normale con negozi, case, scuole...

La storia ha come protagonista un ragazzo di quindici anni di nome Steve.

Egli vive in Città Bassa e non sa che avrà una grande possibilità.

Steve stava camminando in una delle vie più grandi e affollate quando vide uno gnomo che cercava di vendere talismani e veniva urtato e spinto da tutti.

Steve si avvicinò incuriosito e gli chiese quanto costava un talismano. Lo gnomo gli rispose che costava tre soldi d'oro.

Il prezzo era carissimo poiché la moneta che usavano erano i soldi di bronzo. Steve pensò che sarebbe costato trecento soldi di bronzo. Lo gnomo aggiunse che, quando si aprivano i talismani, sarebbe uscita una sorpresa.

Steve non era interessato a queste cose e diede allo gnomo un soldo d'oro perché gli faceva pena e se ne andò. Proprio mentre se ne andava lo gnomo lo abbracciò.

Poco dopo Steve, stanco di camminare, si sedette su una panchina, sentì qualcosa nella tasca, ma lui non ricordava di averci messo qualcosa.

Controllò e tirò fuori un malandato talismano di legno, si rese conto che aveva sentito lo gnomo mentre lo abbracciava di aver messo le mani vicino alle sue tasche, stava per buttarlo per terra quando si ricordò che lo gnomo aveva detto che dentro il talismano si sarebbe trovata una sorpresa.

Cercò di aprirlo, ma non ci riuscì; allora andò da un fabbro e gli chiese di aprirlo.

Una volta aperto trovò una pietra impolverata, la mise in tasca e tornò a casa (sinceramente Steve pensava di trovare qualcosa di più interessante).

Il giorno dopo prese uno dei carrelli che servivano per spostarsi da un pianeta all'altro più o meno come un pullman per noi.

Arrivato a destinazione, cioè a Città Alta, si diresse verso la casa del vecchio Sciamano, ad un tratto incominciò a piovere; i pantaloni di Steve si bagnarono e la polvere si tolse dalla pietra e vide la pietra così scintillante che anche guardarla al

buio avrebbe fatto male agli occhi.

Dopo aver camminato per ore e ore nel bosco, arrivò alla casa, bussò alla porta e sentì una voce da dentro che gli diceva di entrare.

Prima di entrare, Steve pensò che da come aveva risposto lo Sciamano doveva essere una persona cordiale.

Entrò e vide pozioni, erbe e polverine messe in contenitori di vetro.

Vide lo Sciamano che stava salendo su una scala chiocciola che permetteva di prendere i libri dall'immensa libreria posta sul lato destro della casa.

Lo Sciamano gli chiese cosa voleva e Steve rispose che voleva sapere di che materiale era fatta quella pietra.

Appena la vide, lo Sciamano non credette ai suoi occhi; era il leggendario frammento di fulmine che serviva (come narrava la leggenda) ad un puro di cuore per esaudire ogni desiderio.

Disse a Steve come usarlo: doveva metterlo al sole e fare sì che il raggio più potente venisse puntato sul suo cuore, la pietra allora sarebbe entrata nel corpo e avrebbe potuto esaudire ogni desiderio.

Steve pensò che era il 23 Dicembre e che dopo due giorni sarebbe stato Natale, solo che lui non l'aveva mai festeggiato.

Aspettò la mattina perché potesse attuare il procedimento e, dopo averlo attuato, si esercitò ad esprimere i suoi piccoli desideri; poi aspettò la notte per esaudire i suoi desideri più grandi.

Chiese, come prima cosa, di far nevicare per tutto il resto del mese di Dicembre e che la mattina di Natale ci fossero 20 cm di neve sul terreno; come secondo desiderio che i pianeti si unissero e diventassero un pianeta unico e per ultimo che al risveglio tutti trovassero vicino al proprio letto un albero di Natale con tante decorazioni e con molti regali.

Viaggiando per strada si rese conto che quello era il giorno più bello della vita.

Infine fu esaudito il desiderio che in un pianeta vicino chiamato TERRA vivesse una popolazione di esseri viventi tutti dello stesso tipo chiamati UOMINI e capaci di evolversi e che festeggiassero il Natale il giorno della nascita del loro Prediletto.

2010 anni dopo, disse che sarebbe ritornato a far loro visita per vedere se tutto era rimasto a posto. La specie si è evoluta. Per gli uomini è nato il loro creatore.

Il Natale fu sempre positivo nel pianeta di Steve finché egli non dovette allontanarsi perché andò al potere un violento dittatore; il pianeta non era più pacifico.

Steve comparve sulla terra il 25 dicembre dell'anno 2010 in mezzo ad una strada e per poco non venne vestito da un grosso camion con la scritta in grassetto BALOCCO.

Il suo sapiente potere gli disse che era un trasporto di panettoni, ma Steve non sapeva che cosa fossero i panettoni; allora fece in modo che ce ne fosse uno davanti a lui.

Dopo un po' riuscì a mangiarne un pezzo, era buonissimo!

Steve pensò che il pianeta Tera era molto meglio del suo, vedeva le persone contente e felici che si abbracciavano, si scambiavano regali e si facevano gli auguri di Buon Natale. Ma la cosa che più lo colpì era che gli alberi erano colmi di palline colorate e brillanti e di molti fili luccicanti che si notavano anche sui balconi insieme ai pupazzi di Babbo Natale.

Notò pure molte altre cose: televisioni, playstation, xbox 360, wii ... che non aveva

mai visto e mai sentito nominare.

Sapeva però che non c'erano solo le cose positive, infatti vide una persona che rubava dei giochi da un negozio di giocattoli. Ci potevano essere tante spiegazioni per questo furto; in realtà il ladro non voleva fare un dispetto, ma voleva solo regalarlo a sua figlia perché non aveva i soldi.... Era pur sempre un furto e avrebbe meritato una giusta punizione.

Entrò poi in un supermercato; vide una moltitudine di persone impegnate a comprare i prodotti che servivano alle loro esigenze. Uscivano persone con carrelli pieni (e a volte non solo un carrello) di buste colme di ogni bene; insomma, in questo giorno sembrava che non si desse tanta importanza che era la vigilia della nascita del Creatore ma piuttosto agli acquisti e all'importanza di avere o fare un bel regalo.

Uscì dal supermercato. Quando l'orologio batté le 24.00, vide un sacco di luci chiamate fuochi d'artificio illuminare il cielo. Era uno spettacolo fantastico.

Steve si ricordò che non era venuto sulla Terra per festeggiare il Natale ma per controllare che andasse tutto bene.

Dato che la gemma dentro il suo corpo stava attirando troppa energia e se fosse ritornato sul proprio pianeta, non sarebbe più esistito il Natale sulla Terra, decise, dopo una lunga riflessione, di rimanere e di festeggiare per sempre il Natale.

*Scarano Francesco e Oneto Alessandro*

## **Un bambino infelice**

C'era una volta in un paese molto bello un bambino infelice che in ogni Natale era ancora più infelice perché non vedeva mai babbo natale. Anche se riceveva regali dai suoi parenti, era sempre triste; così prima di andare a dormire guardava dalla finestra e aspettava babbo natale.

Quando andò a dormire, gli parve in sogno un folletto che gli disse:

“Prima o poi lo vedrai”. La mattina di Natale si alzò molto contento e saltava dalla gioia, aspettando con ansia la mezzanotte. A mezzanotte guardava dalla finestra ma non lo vedeva! Allora tristemente andò a dormire. Durante la notte si svegliò, andò in cucina e lo vide; a quel punto era talmente felice che tutta la sua tristezza andò via. Da quel giorno il bambino divenne felice perché babbo natale gli promise che sarebbe ritornato a trovarlo il natale successivo. Aspettò. A natale, però babbo natale non ci poteva andare; allora quella notte gli aveva lasciato sul suo comodino un biglietto con scritto: scusami tanto! Firmato babbo natale. E la sua foto con i folletti. Il bambino appena l'aveva letta si mise a piangere e promise a se stesso che avrebbe odiato BABBO per quello che gli aveva fatto non andando a trovarlo quella notte. BABBO NATALE successivamente ritornò e lui lo perdonò e ricevette tanti regali. E fu veramente FELICE.

*VALENDINO E CANTATORE*

## **Come è nato il Natale**

C'era una volta un bambino che si chiamava Babbo Natale ma i suoi amici lo chiamavano San Claus. I suoi genitori facevano un lavoro un po' strano. Ogni 25 dicembre portavano dei regali a tutte le persone del mondo. Preparavano i regali ogni anno, così per la notte del 25 dicembre erano pronti. Per portare i regali a tutto il mondo avevano delle slitte che erano trainate dalle renne e che volavano. Un Natale andò male perché c'era molta neve e nebbia. Andarono a sbattere contro una casa, rimasero delle ore sotto la neve e morirono. Allora Babbo Natale dovette cavarsela da solo. Così tutte le notti doveva fare le cose che facevano i suoi genitori. Quindi tutte le notti doveva preparare dei regali per il Natale successivo. Quando arrivò il Natale, andò a portare tutti i regali. Così prese la slitta, agganciò le renne e partì. Allora andò in tutte le case del mondo, e così fu per tutti i natali successivi. Alla fine riuscì a prendere il posto dei suoi genitori. Con il passare degli anni Babbo Natale invecchiava e non era più bravo come una volta. Quindi doveva avere delle renne più veloci e brave per guidare la slitta, però non esistevano delle renne che sapevano volare. Allora pensò che doveva dare loro una pozione magica; mancava poco a Natale e ci voleva un mese per prepararla. Allora babbo natale si mise subito a prepararla. Arrivò il giorno del Natale, e non l'aveva ancora finita. Mancavano cinque minuti e disse: "Mi manca ancora l'ultimo ingrediente, un pelino di renna". Così prese un pelo e lo mise dentro la pozione. In fine diede la pozione a tutte le renne. E partì per tutte le case del mondo e diede i regali a tutte le persone.

*Giuseppe La Mantia*

## **Le leggende del pettirosso**

**1)** La sera che nacque Gesù un uccellino di colore marrone posava sul tetto della capanna. La famiglia per tenere caldo il bambino accese un focolare, ma durante la notte la fiamma si stava spegnendo e l'uccellino decise di volare sulle braci per rianimare il fuoco.

Così il bambino rimase al caldo e il giorno dopo l'uccellino venne premiato per il suo nobile gesto con un bel petto rosso.

Dal quel giorno l'uccellino e la sua specie conservarono il petto rosso e così furono chiamati pettirossi.

**2)** Quando i romani condannarono Gesù a morte, gli fecero terribili torture e una di queste fu la corona di spine posta sul capo.

Un giovane pettirosso per salvarlo dalla tortura si punse facendo uscire il sangue. Dal quel giorno tutti i pettirossi ebbero il petto rosso.

## **La leggenda degli addobbi di Natale**

1) Quando nacque Gesù, ogni persona gli rendeva omaggio, ma un povero artista non aveva abbastanza soldi, così andò dal bambino con delle palle colorate e fece il giocoliere regalando al bambino felicità.

Oggi per addobbare, l'albero di Natale, appendiamo delle belle palle luccicanti per ricordare la felicità di Gesù.

2) Una vigilia di Natale di molto tempo fa Gesù decise di andare a benedire gli alberi di Natale, ma uno di questi era ricoperto di ragnatele e lui le trasformò in splendide ghirlande argentate e dorate.

Da quel Natale tutti abbelliscono l'albero con ghirlande.

*Desiré e Isabel*

## **Come è nato Babbo Natale?**

Molti anni fa c'erano Signora Solare e Santa Signore Natale. La Signora Solare abitava sul Sole, invece Santo Signore Neve abitava al Polo Nord. La loro famiglia si chiamava Santo.

Essi si amavano tanto e decisero di fare un figlio. Nacque così un bambino al quale diedero nome Claus cui viene il nome di Santa Claus.

A un certo punto la Signora Solare decise di trasferirsi al Polo Nord, sulla terra, per essere più vicino a suo marito.

A quei tempi c'era tanta povertà nel mondo e decise, ogni volta che veniva il Natale sulla terra, di fare regali ai poveri bambini che soffrivano di freddo.

A un certo punto il Signor Natale e la Signora Solare non andavano più d'accordo a causa del figlio, perché aveva 16 anni ed era ancora immaturo.

La madre diceva che non ce la faceva più stargli dietro: "Io me ne vado. Me ne torno sul sole"! Invece il Signor Natale stava dalla parte del figlio. Andando avanti Claus vedeva che il padre invecchiava e non ce la faceva più a fare regali e a far cadere la neve; perciò il figlio a venti anni maturò e cercò di seguire i passi di suo padre.

Ma mancava sua madre e non poteva farci niente. Il padre invecchiò e suo figlio si era preso cura di lui. Claus si occupava dei regali e il padre della neve. Anche alla Signora Solare mancava il figlio perciò andava ogni sei mesi da lui a visitarlo, invece il padre non la voleva.

Perciò non si incontravano quasi mai, si odiavano. Per questo il sole scioglie la neve ed anche per questo al Polo Nord il Sole penetra ogni sei mesi e dopo se ne va.

**Cojocarú Cosmin**

**AVVENTURE FANTASTICHE**

Babbo Natale e le Befane, si misero d'accordo sul giorno in cui scendere sulla Terra e compiere azioni fantastiche. Tutto andò bene per qualche anno, fino a quando le Befane non vollero più seguire il patto; scesero sulla Terra prima del dovuto. Poiché ebbero da ridire con Babbo Natale, si scatenò una guerra magica che si concluse con alcune disfatte per le Befane.

Tutto proseguì bene per molti anni. Babbo Natale e le Befane portavano i regali. Quando una volta Babbo Natale era sulla Terra, le Befane ingegnose provocarono un piccolo scontro magico con i Folletti.

Si scatenò un conflitto che durò per molto tempo e alla fine si concluse in parità. Per molto tempo non ci fu Natale e neppure l'Epifania. Dopo circa cento anni tornarono entrambe le feste e tutte le persone del mondo furono contente e allegre; i negozi si riempirono di addobbi e la Terra si ricoprì di un'atmosfera magica, tutti erano più buoni e gentili. Babbo Natale e i Folletti erano molto felici di ciò che accadeva sulla Terra, ma le Befane, pur portando i regali, non erano molto contente della felicità che accerchiava la Terra. Un giorno le Befane proposero ai Folletti una tregua, i Folletti pur essendo meravigliati, accettarono il patto. Essi andarono d'accordo per molto tempo, entrambe le parti magiche esaudirono i desideri degli uomini e si comportarono bene. Le persone si rispettavano ed erano molto felici e per tanto tempo Babbo Natale portò loro i doni e anche le Befane. Tutti aspettavano con ansia il Natale e l' Epifania.

Un giorno, quando le Befane e Babbo Natale decisero di rallegrare le feste natalizie, un forte lampo di luce scese sul loro pianeta. I Folletti si insospettirono e pensarono che fossero state le Befane a scatenare una nuova guerra; ma, quando scesero sulla Terra, videro che le feste erano tranquille e che tutti erano sereni, gentili e spensierati. La vita procedeva normalmente, ma dopo qualche tempo fu sconvolta da eventi magici che sbalottarono le città, le famiglie, la quotidianità delle persone che cambiarono completamente e nessuno era come prima. Dal quel giorno il pianeta Terra era più scombuscolato che mai. Ogni singola persona aveva in sé una piccola quantità di magia chi buona e chi cattiva. Il mondo era diviso in due parti che si combattevano. Adesso i Folletti, Babbo Natale e le Befane iniziarono a temere il nuovo potere acquisito dagli uomini. Ogni tanto i Folletti cercavano di fare qualche rappresaglia per riprendere il loro assoluto potere, ma non c'era modo di fermarli, perché avevano la stessa forza. Dopo molti attacchi riuscirono a conquistarsi metà del potere che avevano perso. Dopo altri scontri il potere degli uomini diminuì decisamente. Una mattina Babbo Natale si svegliò e decise di scatenare un conflitto chiamato: CONFLITTO FINALE. Gli uomini si schierarono molto bene pur avendo perso molto potere.

La guerra durò circa sei anni con varie e brevi interruzioni, molti Folletti si sacrificarono per il bene del mondo magico e per la vittoria. I personaggi magici divennero sempre più forti, fino a quando vinsero. Tutti finalmente furono in festa per essere riusciti a riconquistare il potere totale su tutto e su tutti. Da quel giorno ritornarono le feste di Natale e della Befana con Befane più brave e meno permalose; così tutti gli uomini furono nuovamente felici e tranquilli.

**MIRKO E FRANCESCO**